

LA STAMPA SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo
Giochi Sportivi - Varietà

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Aerostatica
Nuoto - Canottaggio - Yachting

Esce ogni domenica in 16 o 20 pagine illustrate

(Conto corrente colla Posta).

ABBONAMENTI

ITALIA

ESTERO

Anno L. 15 L. 25
Semestre L. 8 L. 13

Direttore: GUSTAVO VERONA

Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

PREZZO DELLE INSERZIONI

Una pagina . . . L. 200 Un quarto di pagina . L. 50
Mezza pagina . . L. 100 Un ventesimo di pagina L. 10



Il degno rivale di Girardengo - **BELLONI GAETANO** di Pizzighettone
2° classificato nel campionato italiano per professionisti su strada dopo la stagione sportiva 1920.

(Fot. Strazza - Lastre Tensi).

(Clichés eseguiti dalla Ditta Carlo Crespi, Corso Casale, 91 - Torino).

AUTOMOBILI

nuove e d'occasione da L. 2000 a 10.000.
Camions, Omnibus nuovi e usati. Chie-
dere listino n. 90. Garage STORERO,
55, Via Madama Cristina — TORINO.

Gli articoli e gli abbigliamenti

SPORTIVI

di qualità superiori e più convenienti

VOI

li troverete soltanto da

BOSCO & MARRA - Torino - Via Roma, 31
(Entrata via Cavour).

Già **Negozio VIGO**

La fornitrice dell'è maggiori Società sportive,
dei clubs, delle sezioni di educazione fisica militari.

Fabbrica Automobili LANCIA & C.

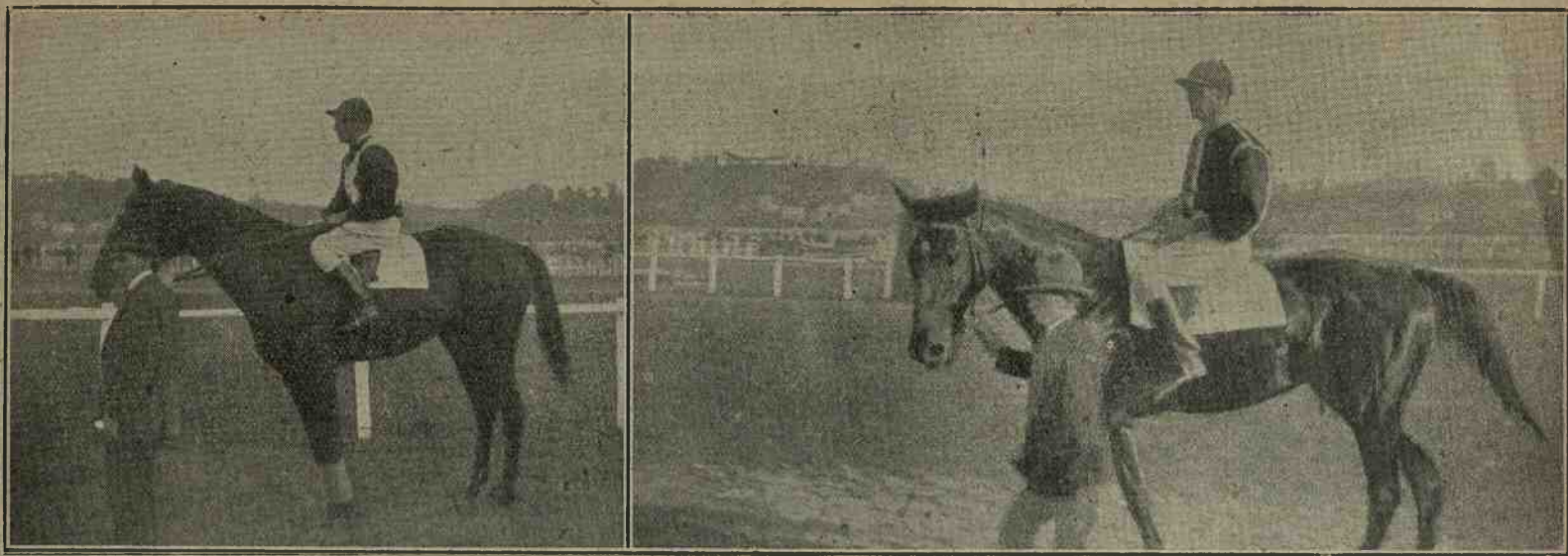
TORINO - Via Monginevro, 99 - **TORINO**

Telegrammi: LANCIAUTO - Telefoni: 27-75 - 59-52

AUTOMOBILI DI LUSO 35 HP

ANZITUTTO UN

Cinzano



LE CORSE AI «PARIOLI».

A sinistra: Talaat montato da Varga vincitore del premio Roma. — A destra: Vanello montato da Blackburn vincitore del premio Spoleto.

(Fot. D. Biondi - Roma).

La resistenza alla fatica

Occorre stabilire una differenza tra forza muscolare e resistenza alla fatica: la forza muscolare si misura dal massimo sforzo che si può fare in una volta sola; la resistenza, invece, dal numero di volte che uno sforzo lieve e sempre identico può essere ripetuto. Tal ripetizione non si arresta che nel momento in cui è sopraggiunto l'esaurimento completo, finale del muscolo. In questa via di studi ha proceduto A. Mosso in quelle ricerche che lo hanno reso celebre, ed in questa via hanno seguito i suoi allievi, compiendo un importantissimo capitolo della fisiologia generale.

Ora Irving Fisher, dell'Università di Yale, ha cercato di determinare qual rapporto esista fra alimentazione e resistenza alla fatica, cioè qual regime di nutrizione, carneo o vegetariano, sia più atto a fornire la massima forza di resistenza all'uomo.

Fisher raccolse 47 individui a costituire tre squadre: la prima composta di 15 atleti esclusivamente carnivori, la seconda di 19 atleti, nel cui regime abituale entrava poca albumina e nulla di carne, la terza di 13 persone a mestiere sedentario ed abituate ad un vitto povero di albumina e privo affatto di carne. La resistenza alla fatica fu misurata con le tre prove seguenti:

- 1) tenere il braccio disteso in senso orizzontale il più a lungo possibile;
- 2) alzare ed abbassare il maggior numero di volte il corpo in senso verticale, piegando le ginocchia;
- 3) sollevare ed abbassare un arto inferiore stando coricato sul dorso.

Nella prima prova riuscirono assolutamente vincitori gli astinenti, e, stranezza impreveduta, la media dei tempi delle persone a mestiere sedentario riuscì quasi del doppio superiore a quella degli atleti; infatti la media dei primi fu di 64 minuti, e la media dei secondi fu di 39 minuti; gli atleti carnivori raggiunsero soltanto un tempo medio di 10 minuti. Nella seconda prova gli atleti carnivori ebbero una media di 383 piegamenti delle ginocchia, i non carnivori 927, i sedentari 535. Nella terza prova gli atleti carnivori fecero una media di 279 sollevamenti della gamba, gli atleti non carnivori 288, i sedentari soltanto 74.

In conclusione hanno vinto i non carnivori; e la vittoria è tanto maggiore per ciò che alla fine della prova erano meno stremati di forze e meno abbattuti gli astinenti in confronto dei carnivori; ed ancora, nella prova del braccio teso, gli astinenti non risentirono che un dolore relativamente debole e passeggero nella spalla, mentre nei carnivori il dolore incominciò sì presto e raggiunse sì rapidamente un tal grado di intensità da obbligarli ad abbandonare la prova.

Una differenza sì netta nella resistenza alla fatica è essa imputabile ai fattori dietetici, all'alimentazione, o ad altre cause? Si deve anzitutto escludere la questione del sonno o del riposo, perchè tutti i concorrenti erano tenuti nelle stesse condizioni. Si debbono pure escludere probabili

influenze di alcool, di tabacco, od anormali stati di salute, perchè tutto ciò era stato rigorosamente preso in esame nella scelta. La purezza dell'aria era uguale per tutti.

Non resta che concludere razionalmente, come fa il prof. Fisher, che la causa della differente resistenza alla fatica fra carnivori e non carnivori stia prevalentemente nel sistema di alimentazione; e ciò è tanto più ammissibile quando si pensi che il record di una delle prove è stato ottenuto da una categoria di persone che non ha molta familiarità con lo sport sistematico.

La ragione degli astinenti vincitori era generalmente povera in albumina, perchè, pel maggior numero di essi raggiungeva appena la cifra di 62 centigrammi per chilogramma di peso, cioè per un uomo di 60 chilogrammi essa era appena di 37 grammi al giorno. E ciò nonostante nella prova del braccio teso si ebbe in questi un aumento di resistenza del 90 % circa sugli avversari carnivori, e nella prova della flessione delle ginocchia un aumento del 50 %.

Quale sia il fattore vero, favorevole e sfavorevole, che nell'uno e nell'altro regime sta a determinare l'aumento o la diminuzione della resistenza, il Fisher non ha ricercato, nè facile è senza dubbio determinare: con molta probabilità è costituito dai principi tossici che la carne contiene, come risulta dalle esperienze di A. Mosso sulla rapidità di digestione delle diverse sostanze alimentari.

I partigiani del regime vegetariano hanno dunque un nuovo argomento per sostenere la veridicità delle loro teorie: ebbene sì, il vitto povero di carne aumenta la resistenza organica alla fatica: ma nella resistenza sono accentrate tutte le doti di vittoria? E nella prontezza di reazione, nella velocità di concezione, nella rapidità di attuazione? Lo studio delle diverse razze di animali, l'esperienza che viene dall'osservazione ci dicono che le razze vegetariane, erbivore pure, hanno tendenza alla torpidezza, al movimento calmo, continuo, persistente, ma lento; invece i carnivori hanno agilità di mosse, prontezza di attacco, vivacità, astuzia. Il discendente di nobili famiglie ricche, di antico lignaggio, non è paragonabile certo al figlio dei campi, divoratore di polenta, con molti muscoli e pochi nervi.

Dott. M. C.

Leggendo e annotando.

* La corsa dei «Sei Giorni» che sembrava non dovesse avere luogo a New York sta svolgendosi. Ecco i teams in partenza.

Goulet-Hill (americani); Magin-Madden (americani); Eaton-Kaiser (americani); Hawley-Keller (americani); Long-Osterritter (americani); Cronakn-Weber (americani); Kopsky-Bello (americani); Arturo Spencer-Corre (australiani); Dupuy-Godivier (francesi); Girardengo-Olivieri (italiani); Madonna-Piercy (italo-australiano); Spiesens-Marcello Buysse (belga); Verraes-Gaffrey (belgi); Mac Beath-Walker (australiani); De Ruyter-Aertz (belga).

In totale 15 coppie. Sono allineati alla partenza: Goulet, Magin, Hanley, Eaton, Lang,

Cronaukh, Kopsky, Corre, Mac Beath, Dupuy, Girardengo, Madonna, Buysse, Aertz, Verraes.

* La dottoressa Teresita Castelli senior, della «Sucai», che in questi ultimi anni effettuò una serie di importanti ascensioni al Dente del Gigante, al Monte Bianco, al Gran Paradiso, ecc., e nuovi itinerari di salite, ha fatto da guida alpina a una cordata che raggiunse la Vetta della Grivola, m. 3969 in Val d'Aosta.

* Nedo Nadi ha chiesto l'aspettativa dal servizio militare ed insieme al fratello Aldo si recherà in America a disputare importanti matches con i più forti schermidori italiani e stranieri residenti nel nuovo mondo.

Al ritorno dall'America i due Nadi s'incontreranno col fortissimo dilettante, campione di Francia, Luciano Gaudin, incontro nato in seguito ai risultati dell'Olimpiade di Anversa. Tutti ricorderanno infatti che nella gara finale di fioretto per squadre Luciano Gaudin batteva Nedo Nadi con 3 a 2, ma a sua volta veniva battuto da Aldo Nadi con 3 a 1.

Fin da allora nacque l'idea di far disputare il grande match fra i fratelli Nadi e Gaudin, ed ora finalmente l'incontro può dirsi assicurato. La posta sarà di 150 mila franchi, dei quali il 60 per cento andrebbero al vincitore ed il 40 p. cento al perdente.

La località prescelta per il grande avvenimento sarebbe Montecarlo, anche perchè si ritiene opportuno che esso si svolga in terreno neutro e scevro da ogni influenza d'ambiente. Si ritiene che avrà luogo nella primavera.

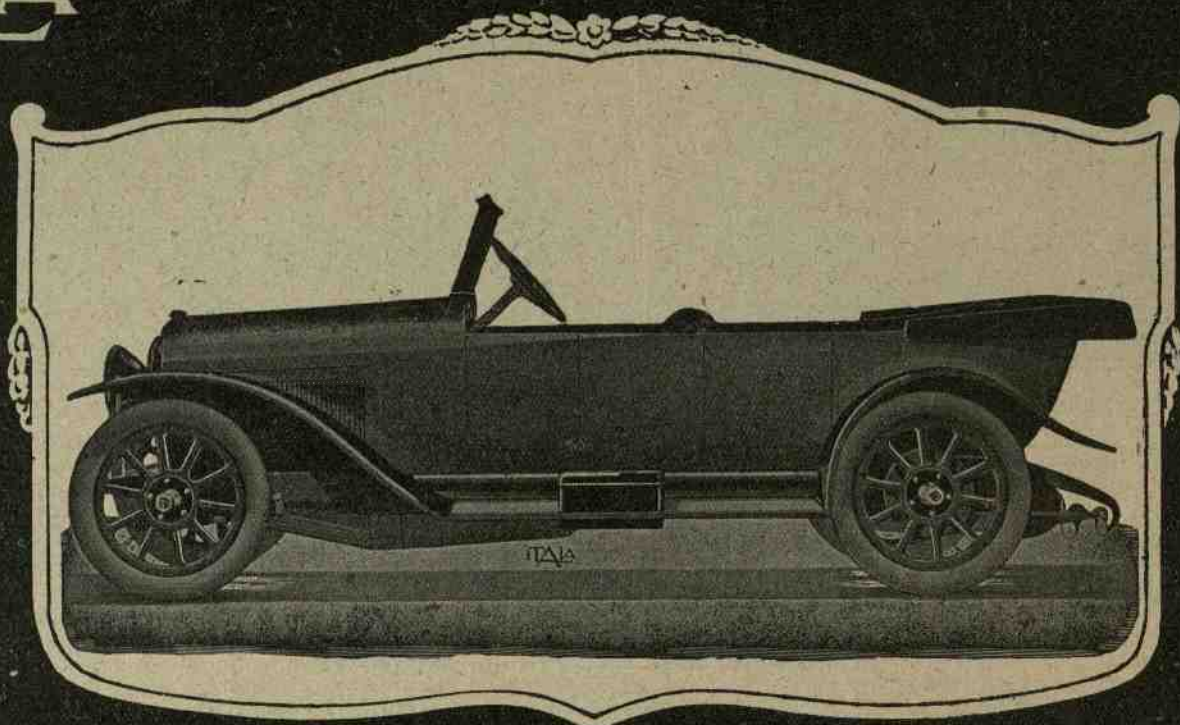


Dempsey il campione del mondo di boxe di tutte le categorie ed il futuro avversario del campione d'Europa Carpentier.

ITALA

FABBRICA AUTOMOBILI TORINO

**MODELLO
50**



**MODELLI PER TOVRISMO
AUTOCARRI INDUSTRIALI
MOTORI PER AVIAZIONE**



Esigete ovunque



La grande marca preferita

Lucida presto e facilmente dando un perfetto nero brillante

S. I. PARMA LANDRIANI & C.I — MILANO - Via Cagnola N. 10



Riunioni Podistiche Liguri. A sinistra: I vincitori del Giro Cinque Comuni. 1° Costa Giuseppe; 2° Giorgietti Fed.; 3° Costa Federico; 4° Vallega Alfredo (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli). — A destra: Riunione Balilla a Sestri. La partenza del Giro Cinque Comuni. (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

Verso conquiste pratiche

I campi sportivi comunali

Seguiamo con piacere il nuovo indirizzo che uomini politici vogliono dare all'educazione fisica della nostra gioventù. Nel numero scorso abbiamo accennato alle iniziative del ministro Bonomi; oggi ricordiamo ai lettori che è stata di questi giorni distribuita alla Camera dei Deputati la relazione della Commissione presieduta dal deputato socialista Casalini sulla proposta di legge De Capitani circa l'istituzione dei campi sportivi comunali in tutta Italia per l'incremento dell'educazione fisica.

La relazione è una vittoria degli sportivi e, ce lo permettano i lettori, anche nostra. Da anni su queste colonne andiamo indicando a chi può e deve occuparsene, la soluzione del grande problema dell'educazione fisica del giovane italiano. Oggi chi scrive non siamo più noi; sono uomini di ogni partito che hanno finalmente compreso un educatore. Questi uomini politici che formano la Commissione esaminatrice del progetto De Capitani, non potevano meglio giudicare ed approvare con la loro relazione il progetto stesso nel Parlamento. Riteniamo utile riportare integralmente e relazione e progetto poiché è la prima volta che alla Camera Italiana dei Deputati si discuterà di educazione fisica.

Onorevoli colleghi!

L'educazione fisica della gioventù, come indice e fattore di civiltà eccellente, è un dato storico certissimo, dai tempi classici della Grecia e di Roma, fino alle razze Anglo-Sassoni d'oggi, a traverso i secoli medioevali cavallereschi.

E sia subito detto educazione anziché istruzione fisica, perchè la destrezza e la coscienza della forza si risolvono in equilibrio dell'attività psichica, conferendo all'uomo tale intimo coraggio, dà temprare quindi anche il carattere morale.

L'educazione fisica è infatti uno dei coefficienti più importanti per raggiungere una sana educazio-

ne anche della mente e del cuore, come lo dice la storia di tutti i popoli più progrediti.

Nota giustamente Plauto che «l'uomo educato solo intellettualmente è un mutilato». Il debole è per forza di cose un individuo diffidente: egli non può essere felice e non può vedere con serenità di spirito coloro che, invece, sono forti e vigorosi. Or bene, questo sentimento rudimentale di invidia nel giovane debole è un germe terribile che, quand'egli affronterà le lotte per la vita, formerà in lui un carattere egoistico, senza fede e senza ideali. Uno scettico; e non è esagerazione l'affermare che lo sfiduciato è un nemico della società.

Base della civiltà è avere un popolo composto da «uomini di carattere», intesa questa espressione nel senso che giustamente le è stata attribuita da un eminente filosofo, l'Uxley, e cioè come quella facoltà che sa farci compiere quello che abbiamo il dovere di fare, sia che ci piaccia, sia che non ci piaccia. Soltanto quando le nostre forze volitive sono così gagliarde da saper dominare gli istinti, ciascuno di noi può dirsi veramente uomo, e soltanto un popolo composto da uomini siffatti può meritare un posto d'onore fra i più civili.

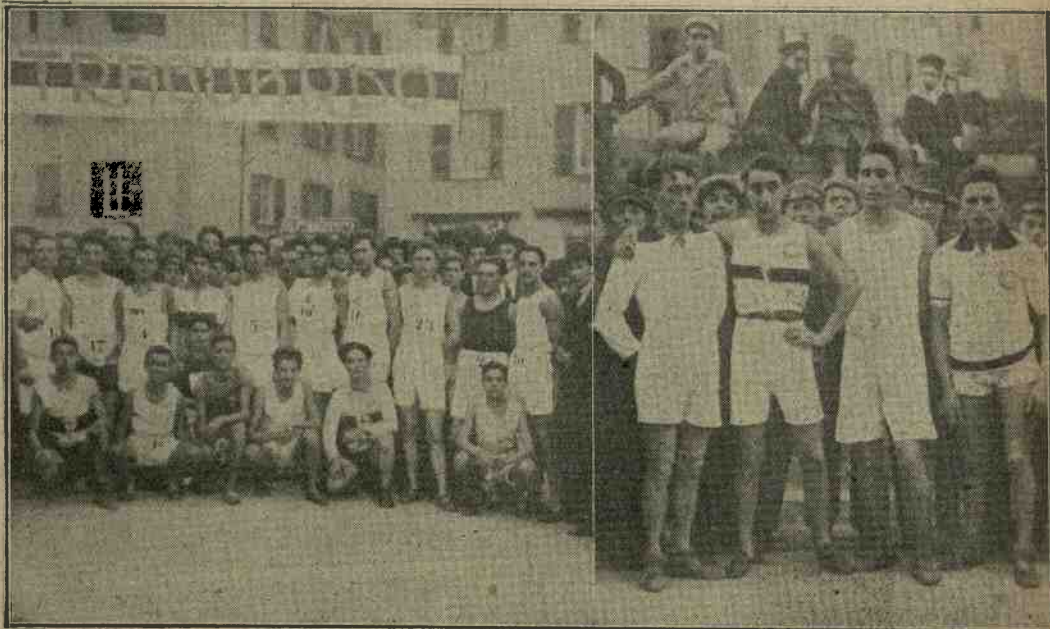
Come le discipline per la educazione fisica sono coltivate all'estero, è inutile rammentare, essendo notizia comune: giova invece non perdere di vista le nostre deficienze.

Nell'articolo primo infatti viene stabilito che in ogni comune del Regno avente un *minimum* di 1000 abitanti è costituito un campo da giuoco con annessa palestra all'aperto: così, ripetesi, si dà l'ubi consistam ad una intensificazione di educazione fisica in Italia.

Per il funzionamento regolare del campo e della palestra provvedono gli art. 2 e 4, che offrono modo pratico a pochi e ben scelti cittadini di mantenere attivo il nuovo ente comunale creato col precedente articolo.

A dar poi coordinamento fra i piccoli e grandi centri di educazione fisica e metterli in rapporto colle associazioni già esistenti o che sorgeranno e che si occupano di tale compito, sotto le più svariate forme, gli art. 3 e 5 sanciscono le norme per le Commissioni provinciali alle quali spetta una azione di grande importanza. Il seguente articolo 6 disciplina la materia finanziaria. Il settimo pone sotto la diretta sorveglianza del Ministero della pubblica istruzione la esecuzione della legge.

Il progetto non aspetta che di essere ponderato, completato e migliorato con l'animo di quanti si propongono con ferma fede un'opera di elevazione morale della nostra gioventù; d'elevazione morale,



Riunioni Podistiche Liguri. A sinistra: Il Giro dei 3 ponti. (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli). — A destra: Campionato Unione Sportiva Cavalletto. Corsa m. 100. 1° Sommariva; 2° Rossoni; 3° Pesce; 4° Calcagno. (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

CACAO TALMONE

Il re dei Cacao

Il re dei Re



È un futuro vincitore di Gare
perchè usa il Cacao Talmone,,



DORANDO

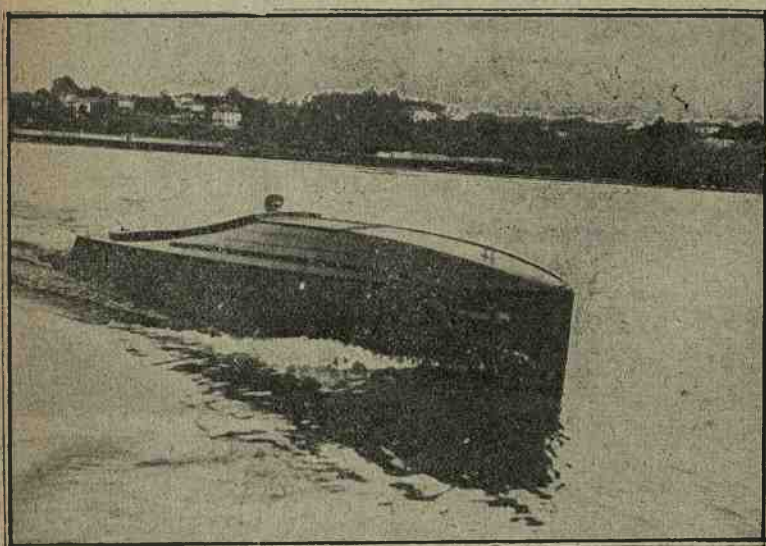
il tacco di vera gomma più ricercato

DORANDO

la migliore crema per calzature

DEPOSITI: Milano, Corso Porta Romana, 80 - Napoli, Piazza Nicola Amore, 6 - Roma, Via dei Mille, 7 - Trieste, Via Parini, 8.

DORANDO IMPORTING COMPANY - Torino, Corso Siccardi, 12 ^{ter}



Motoscafi "SAVOIA,,

con gruppo marino FIAT tipo 53 R, 25 HP

TIPI DI LUSO, con e senza cabina

CONSEGNA PRONTA

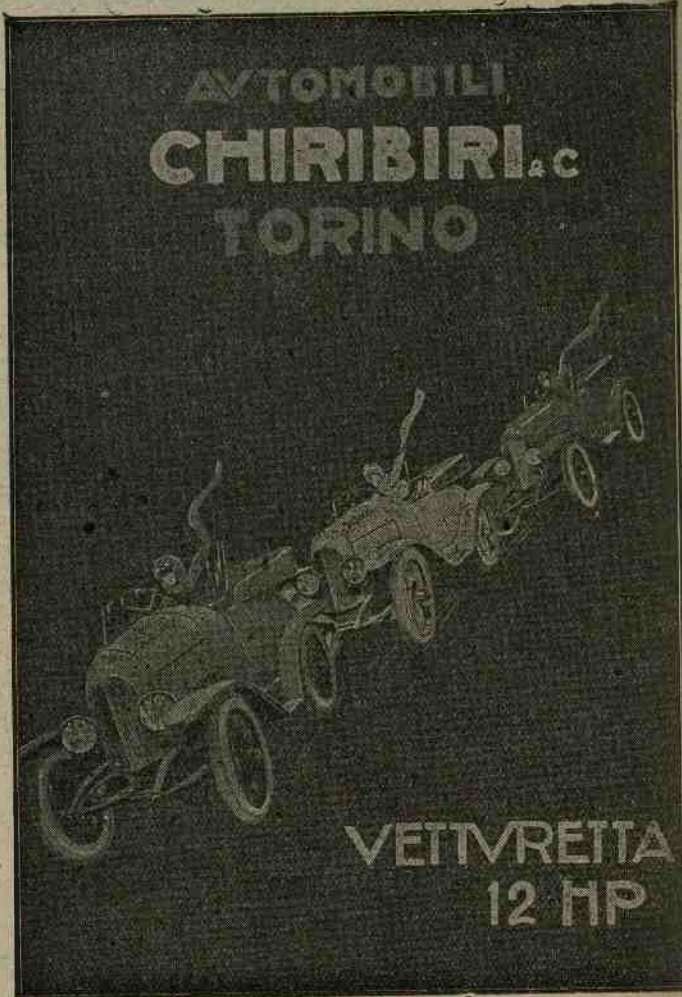
Cataloghi a Richiesta

SOCIETÀ IDROVOLANTI ALTA ITALIA

Via Monforte, 42 - MILANO - Telefono 12, 645

Cantiere e Amministrazione:

:: SESTO CALENDE (Lago Maggiore) ::



Automobili
CHIRIBIRI & C
TORINO

VETTURETTA
12 HP

FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE

TIPO DAIMLER-NICO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
RIPARAZIONI

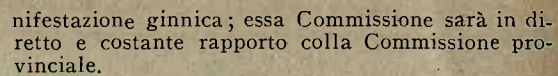
P. COTTINO & C



CASA FONDATA
NEL 1898

TORINO

FONDERIA · LAMINAZIONE · TRAFILERIA
Via Monti, 24 TEL. 22-75 · TEL. COTTINRADIO



ART. 5. — Funzione della Commissione provinciale è quella di *coordinare* le iniziative locali, e di avviare continui rapporti fra i centri comunali rappresentati dalle commissioni di cui all'articolo precedente, e le associazioni ginnico-sportive della provincia e del Regno.

ART. 6. — Le spese per l'impianto dei campi da giuoco e delle palestre saranno a carico del rispettivo comune integrate da un concorso della provincia e del Governo nella misura che verrà stabilita dall'apposito regolamento.

Il disegno di legge della Commissione completa:
« Le spese per l'impianto e la gestione dei campi

(Fot. Manetti e C. - Lastre Tensi)

Nè si dimentichi a quale gioventù si voglia provvedere: non a quella di scuola soltanto, che specie nelle campagne a 12 anni è definitivamente prosciolta, bensì all'altra numerosissima, dei contadini, degli operai e degli artieri, che sarà tolta all'ozio e al vagabondaggio, avviandola nei campi aperti dove è ristoro e dove si rinforzano le agilità del corpo, e le doti del carattere.

I moderni orizzonti sociali che vogliono costretto in un determinato numero di ore il lavoro, fanno sì che detto lavoro così ridotto, debba, per l'economia della Nazione, essere intensificato; ma per ottenere ciò, occorre che i lavoratori siano forti e svelti onde non risentano danno da una più condensata azione, e pertanto è indispensabile bene prepararli ed addestrarli, talchè non venga richiesto tale sforzo che sfinisca e rovina anche ogni giovane di sana costituzione fisica.

Sforzo questo che indubbiamente riuscirebbe di grave danno alla salute dei nostri lavoratori qualora non fosse sorretto da una conveniente preparazione fisica. Nè si dica che il lavoro medesimo può costituire un esercizio fisico continuo, perchè, pur prescindendo dal lato ricreativo che ha l'esercizio sportivo in confronto al lavoro dato dalla ripetizione d'eguali movimenti, è da tenersi presente che tale ripetizione porta ad uno sviluppo esagerato di certi muscoli a danno degli altri e, quindi, di quell'equilibrio fisico dal quale soltanto deriva la robustezza della persona.

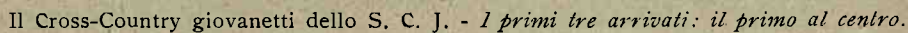
Il Congresso internazionale di Educazione fisica nel 1913, tenutosi a Parigi, mise in rilievo le necessità per la gioventù di una conveniente e disciplinata preparazione nelle palestre e nei campi di giuoco, e faceva sue le parole di Paul Carnot: «... l'educazione fisica è stata da principio militare, in seguito è divenuta fisiologica, conformandosi alle funzioni naturali dei differenti organi; non le resta che divenire clinica, tenendo conto delle qualità e delle tare individuali di ciascuno per esaltare le prime e correggere le altre».

Non si attenni nel cuore la fede nei nostri destini, e ora secondiamoli nel loro divenire, perchè la storia d'Italia si ripeta anche una volta nella forma e nello spirito della plastica bellezza antica: *meus sana in corpore sano!*

La proposta di legge contiene:

ART. I. — In ogni comune del Regno è istituito un campo da giuoco con annessa palestra. I comuni aventi un numero minore di 1000 abitanti si dovranno associare al comune più vicino.

Il disegno di legge della Commissione aggiunge: « I comuni aventi un numero minore di 1000 abitanti, ove la istituzione sia richiesta da almeno 50 padri di famiglia, potranno associarsi al comune più vicino; quando non possano direttamente provvedere alla istituzione del proprio campo di giuoco, il sindaco, o in mancanza del suo intervento, il prefetto della provincia, prenderà l'iniziativa di tale istituzione anche nelle frazioni più importanti, cercando di far contribuire all'uopo,



(Fot. Manetti e C. - Lastre Tensi).

con donazioni o sussidi, i maggiori contribuenti del luogo ».

ART. 2. — In ogni comune del Regno è pure istituita la Commissione per l'incremento dell'educazione fisica.

Ne fanno parte il sindaco, che ne è il presidente, il medico legale ed il maestro di scuola che dall'assessorio della pubblica istruzione sarà all'uopo scelto; la completano altri quattro membri nominati dal Consiglio comunale che rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili per una sol volta.

Il disegno di legge della Commissione modifica :
« Ne fanno parte il sindaco, che ne è il presidente, l'ufficiale sanitario locale, ed il maestro di scuola the dal sindaco sarà all'uopo scelto; la completano altri quattro membri nominati dal Consiglio comunale che rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili per una sola volta ».

ART. 3. — In ogni capoluogo di provincia è costituita la Commissione provinciale per l'incremento dell'educazione fisica. Il prefetto ne è il presidente e ne fanno parte oltre al provveditore degli studi sette membri, tre dei quali nominati dal Consiglio provinciale e quattro scelti dal prefetto tra gli esperti, nella provincia, di disciplina di educazione fisica. I membri della Commissione rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili per una sol volta.

ART. 4. — Funzione della Commissione comunale è quella di dare incremento a tutte le forme di educazione fisica, mantenendo attivo il campo di giuoco e la palestra, ed incoraggiando ogni ma-

da giuoco e delle palestre saranno a carico per un terzo del comune, per un terzo della provincia e per l'altro terzo dello Stato.

La spesa di cui sopra è obbligatoria.

I comuni saranno esentati dal contributo della spesa di impianto quando avranno dato gratuitamente l'area del campo e della palestra».

ART. 7. — La applicazione della presente legge, per la espletazione del programma, e le norme per quanto riflette l'obbligo della frequenza della popolazione scolastica, nei campi da giuoco e nelle palestre, come pure le modalit  per lo stanziamento dei contributi di cui al precedente articolo, verranno stabilite dall'apposito regolamento.

Il disegno di legge della Commissione stabilisce :
« La vigilanza sulla esecuzione della presente legge spetta al ministro della pubblica istruzione ».

TORINO - Via Nizza, 117 - TORINO

Fabbrica di Accumulatori Elettrici
per tutte le applicazioni



SOCIETÀ ANONIMA

Giov. Hensemberger

Milano-Monza

Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta

Bollettino mensile N. 9 - Settembre 1920. C. Carr. colla Posta 24°. Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896

Capitale L. 40.000.000 - Versato L. 22.000.000 - Riserva L. 1.200.000

GENOVA - MILANO - TORINO - Lecco - Monza - Varese - Vigevano - Besen - Erba - Luino - Seregno

Agenzie di Città in Milano: Viale Monza, 9 - Piazza Mercato Ticinese, 2

Consiglio d'Amministrazione:

Cav. Gr. Cr. Ing. Cesare Nava, Deputato al Parlamento, *Presidente* - Cav. Avv. Giuseppe Gioia, *Vice Presidente* - Cav. Carlo Bellinzona - Comm. Gaetano Belloni - Cav. Giovanni Del Bo - Cav. Uff. Ing. Giuseppe Gavazzi - Cav. Uff. Ercole Gnechi - Cav. Uff. Dott. Angelo Moretti - Conte Comm. Avv. Eugenio Rebandengo, Sen. del Regno - Marchese Comm. Ing. Giacomo Reggio, Sen. del Regno - Cav. Rag. Daniele Roncoroni - Comm. Eugenio Tignola, *Consiglieri* - Comm. Avv. Carlo Barberis - Comm. Avv. Prof. Antonio Boggiano-Pico, Deputato al Parlamento - Cav. Rag. Vittorio Casolo - Guglielmo De Micheli - Comm. Rag. Luigi Recli - *Sindaci*.

Operazioni della SEDE DI TORINO

Via Genova, 27 - Telefono N. 6077 - 6087

Compra e vendita di Rendite e Valori per conto di terzi. Cambio di monete, divise e biglietti di banca esteri. Sconto ed incasso di effetti sull'Italia e sull'Estero. Si ricevono nel versamenti sulle varie categorie di depositi le cedole e gli assegni scaduti esigibili su piazza. Rilascio di assegni, chèques, lettere di credito sull'Italia e sull'Estero. Anticipazioni e riporti contro Titoli di Stato, Valori pubblici, Industriali, ecc. Servizio di cassa per conto di società, enti, industriali, ecc. ed in generale qualsiasi altra operazione di Banca.

Conti Correnti e Depositi a Risparmio liberi e vincolati
dal 3 1/2 % al 4 1/2 %

FASCIE e GUARNIZIONI

per FRENI e FRIZIONI



ECONOMIA

DURATA

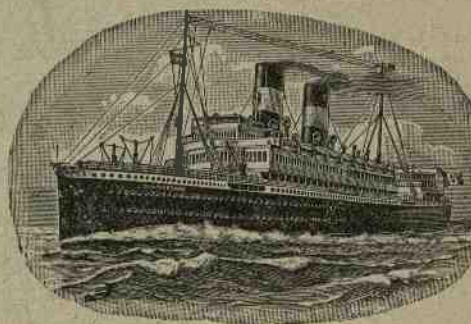
COMFORT

Agente esclusivo per l'Italia:

DOMENICO FLOGAMO - TORINO - Via del Mille, 24

Ufficio Viaggi E. TRABUCCO e C^o

Telefono int.^{le} N. 60 - TORINO - Piazza Paleocapa, 2



Agenzia delle Società:

Navigazione Generale

Italiana - La Veloce -

Transoceanica - Sit-

mar - Marittima Ita-

liana - Sicilia - Nord,

Centro, Sud America,

Australia, Estremo

Oriente, Egitto, etc.

Listino partenze, prezzi
informazioni a richiesta.

“GRIFFON,”

CICLI - MOTOCICLI - CYCLES-CARS

Agente Generale per l'Italia:

S. RUSSI - TORINO

:: Via Ettore De Sonnaz, 16 ::

G. B. BOERO

Via Lagrange - TORINO - ang. Via Cavour

Telef. interc. 34-83 - Telegr. BOERO-ARMI - Torino

Grande deposito armi da fuoco
di ogni modello e provenienza.

MUNIZIONI PER CACCIA E TIRO

Articoli per Scherma - Scacciacani per Automobilisti

Casa di fiducia.

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

Soc. An. GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: TORINO

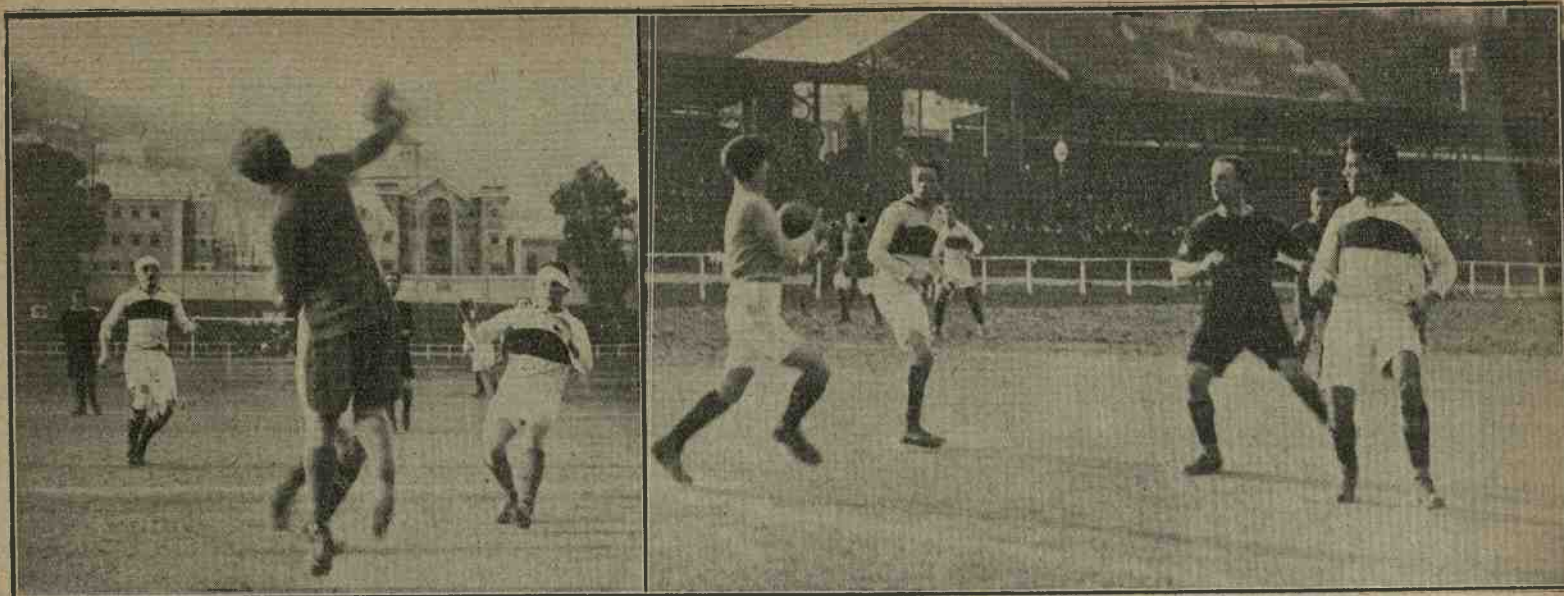
Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.



A sinistra: Il match Genoa-Sampierdarena. Una parata del portiere Genoano. (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli). — A destra: Una parata del portiere Sampierdarenese. (Fotografia Guarneri - Lastre Cappelli).

Giuoco del Calcio

Campionato Italiano di prima categoria.

Eliminatorie - 21 novembre 1920.

U. S. Torinese batte Juventus F. C.: 2-1.

Questo incontro, uno dei più attesi del girone A del gruppo piemontese, si è svolto dinanzi ad un pubblico numeroso, rumoroso, ma che pur seppe mantenersi corretto. Eccezione si può fare per un tale individuo che seccando tutti continuava a gran voce ad acclamare ironicamente un giocatore juventino sì che ad un certo momento i suoi stessi amici lo invitarono ad essere più moderato.

La Juventus è scesa in campo handicappata di due dei suoi migliori uomini: Marchi II il centro sostegno e Gallina l'interno sinistro, sostituiti rispettivamente da Sesia e da Princlari. Masera pure era sostituito da Varalda, ma ciò per volontà dei dirigenti tecnici bianco-neri.

Nessuno si faceva perciò l'illusione di poter vincere la partita contro gli unionisti, se pure in fondo all'anima gli striscioni osassero sperare almeno nella partita alla pari.

Troppo modestamente valutavano certo l'efficienza della loro squadra che realmente sul terreno avrebbe meritato fors'anco una vittoria se si considera il maggior tempo in cui rimase all'attacco, se si considera la miglior tecnica dimostrata, sia pure appena abbozzandola in molte fasi. Infatti cronometricamente la Juventus giocò sul campo dei bianco-celesti 56 minuti dei 90 della partita. Ciò per mettere a posto le troppo facili asserzioni di quelli che molto si lasciano impressionare dagli scalmanati supporters che hanno vicino.

Tuttavia se consideriamo lo slancio con cui si giocò, ammettiamo che maggiore fu quello degli unionisti e per questo fatto la vittoria se la sono meritata e bene, ma non si deve tuttavia trascurare che molto essi debbono alla dea fortuna, la quale, al contrario di quello che un tempo asseriva un nostro ameno collega, è pur sempre mutevole.

Certo è che la posta valeva ben la pena di tanta foga, di tanto entusiasmo! E la Juventus perdette forse perchè i suoi giocatori non annettevano tanta importanza al fatto di dover vincere.

A parte ogni considerazione sulla efficienza delle due squadre, sul loro slancio, sul minore o maggior tempo in cui furono all'attacco, in definitiva crediamo che un match alla pari avrebbe rispecchiato bene la situazione.

L'U. S. Torinese oggi ci è apparsa ancora una volta una squadra forte, decisa e composta di individualità eccellenti e che certo potrebbe fare assai di più. Non ci convince tuttavia perchè i suoi uomini raramente sanno, nonostante lo sforzo di qualcuno, legare il loro gioco e più assai brillano per valore individuale che per coesione di squadra.

E se non fosse in essi infatti l'evidente mania di segnare ognuno per proprio conto il punto o di farlo segnare a qualche preferito, tante buone occasioni non si sarebbero frustrate. Invece pur lasciando l'Unione Sportiva un'impressione di forza, non ha ancor lasciato l'impressione di aver trovato la migliore efficienza. Ottimo fu il suo portiere, Barucco, che alla sicurezza di presa unisce

una chiara percezione di postamento e non lasciandosi trascinare ad un gioco appariscente, per salti, tuffi e parate a sensazione, egli ha dimostrato di tenere il suo posto con maestria, decisione ed accortezza, della quale ultima qualità seppe ben dar prova nell'episodio del secondo goal juventino non



Genoa-Sampierdarenese.

Il portiere Sampierdarenese alle prese con Scotti. (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

concesso quando egli riuscì a spostare sotto di sé la palla allorchè, dopo che questa ebbe passata la linea di porta, su tale linea ei la fece ritrovare all'arbitro che fermò l'azione per giuoco pericoloso.

Buoni pure i due terzini. Ma l'Unione deve l'ottimo risultato della gara in gran parte alla seconda linea che bene seppe infrangere l'offensiva juven-



Il match Doria-Spes. Vince Doria 3-0.

(Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

Il Signor JOSEPH PEETERS, a Madrid, titolare della privativa industriale italiana Voi. 486 N. 187, del 25 gennaio 1919, per:

"CARBURATEUR,"

desidera entrare in trattative con industriali italiani per la totale cessione o la concessione di licenze di esercizio della privativa stessa.

Rivolgersi alla Ditta SECONDO TORTA & C. Brevetti d'Invenzione e marchi di fabbrica TORINO - 28 bis, Via XX Settembre, 28 bis - TORINO



“AUGEA”

Strofinaccio e cotone per pulire tutti i metalli.

Sostituisce i lucidi sia liquidi che in polvere.

E' sempre pronto all'uso anche quando è annerito.

E' di durata quasi eterna.

Concessionaria esclusiva: **Soc. An. Monos** - Via P. Verri, 22^{bis} - MILANO

DEPOSITI in ITALIA

Torino: Richelmy e Ravaschietto - Corso Inghilterra, 31

Novara: Testa, Baraggioli e Rossing

Fossano: F.lli Martini

Genova: Fresia e Izzi - Via XX Settembre, 1-3

Savona: G. B. Martinelli - Altare

Spezia: Rag. Pompeo Giorgini - Via Duca di Genova, 9

Milano: Spirito e Maglione - Via F. Melzi

Vicenza: Giuseppe Capolupo - Via S. Pietro, 17

Bologna: Pattuelli Mario - Via Emilia, 2

Ravenna: Rag. Aldo Fusconi

Parma: Coop. Esercizi Pubblici

Firenze: Margheri Vincenzo

Carrara: A. e F. F.lli Rolla

Roma: Moneti e Deangelis - Via di Montoro, 8

Napoli: Vaccaro e Zara - Via Chiaia, 184

Palermo: Terranova Gaspare - Via S. Agostino, 21

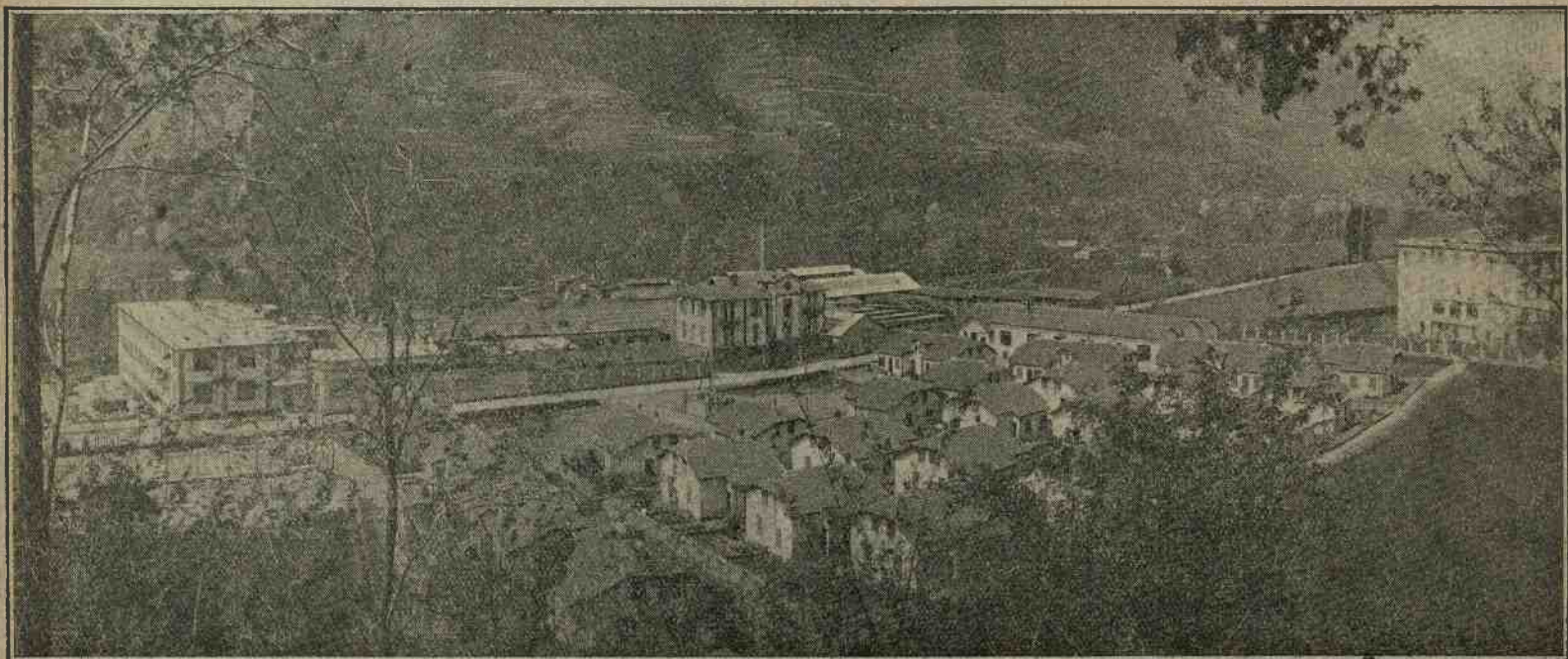
Cagliari: Craveri Angelo



OFFICINE DI VILLARPEROSA

Prima fabbricazione italiana di

CUSCINETTI A SFERE



Le grandi industrie d'Italia. — Veduta generale delle officine di Villar Perosa. La prima fabbricazione italiana di cuscinetti a sfere adottati dalle principali Case di Automobili.

OFFICINE DI VILLARPEROSA (Pinerolo)



Il match Unione Sportiva Milanese contro Varese

(Fot. Strazza - Lastre Tensi).

tina del secondo tempo, come pure bene seppe nutrire, se non da vicino, i propri avanti con precisi ed assennati passaggi della palla.

E questo diciamo per quella parte della partita in cui efficace fu l'attacco unionista nel quale indubbiamente eccelsero Berardo e Denicolai. Il primo era ovunque e scorrazzando a destra ed a manca cercò legare, coadiuvato da Mattea, il gioco dei compagni. I fratelli Boglietti giocanti in attacco assai più renderebbero ove fossero meno esclusivisti, ove sapessero a tempo rinunciare all'onore del punto da segnare favorendo chi si trova in migliore posizione.

Particolarmente diremo ancora che Boglietti II il centro sostegno ha fatto una bella partita, ma vorremmo da lui maggiore correttezza di gioco, minor durezza: nè conta, a nostro avviso, il fatto che l'arbitro spesse volte ingannato, in suo favore abbia dato dei falli ch'ei invece aveva decisamente commessi.

La *Juventus* sentì per tutta la gara la mancanza del suo centro sostegno, nè valse a colmar la lacuna l'encomiabile volontà di Sesia, che, pur promettente elemento, non sempre ha per ragione fisica le risorse di chi egli sostituiva. Inoltre la *Juventus* risentì dell'essere il Ferraris in condizioni non buone per un recente atto operatorio subito al collo. Comunque gli striscioni confermarono la loro fama di squadra temibilissima e per quanto la loro prima linea, per la poca padronanza della palla di Princlari, che invece è un giocatore deciso, abbia spesso perduto buone occasioni per serrare di più alcuni indovinatissimi attacchi, non sia stata come altra volta la vedemmo, pure riteniamo che tale squadra potrà fornire certo agli appassionati incontri bellissimi.

Oggi è mancata alla *Juventus* l'anima e per quanto si prodigassero alcuni giocatori sembrava che un senso di disorientamento pervadesse tutti i suoi elementi allorchè più facile sembrava la riscossa, allorchè con meno precipitazione certe favorevoli combinazioni potevan essere sfruttate assai bene.

Sempre ottimi i due terzini, Novo e Bruna, tempisti eccellenti, difficile barriera agli avversari. Imprudente spesso Giaccone che a momenti magnifici alterna azioni pericolosissime con non sempre ponderate uscite dalla porta.

Nel suo complesso la partita, tecnicamente parlando, non fu bella: così accade spesso negli incontri di cartello quando nell'anima dei giocatori diverse considerazioni prendono il posto a quella che dovrebbe essere la preoccupazione maggiore: il giocare bene. Invero di fasi tecnicamente belle ne vedemmo poche: alcune battute juventine all'inizio del match, seguite da altre degli Unionisti i quali però anch'essi ben presto, pur mantenendo nel primo tempo quasi sempre l'attacco, andarono perdendo di quella coesione che apparsa per poco avrebbe loro reso assai di più.

E nel secondo tempo nessuna delle elettrizzanti fasi sia prodotte dai bianco-celesti, sia prodotte dai bianco-neri offerse spunti di vera tecnica.

E nemmeno le squadre affermarono un sistema di gioco, per quanto gli unionisti maggiormente abbiano amato di tentare il goal per mezzo di azioni improvvise e di sorpresa e di lontano.

Per contro i juventini filavano fino all'area della porta ma con un gioco serrato sul centro talchè facilmente veniva sventata l'insidia.

Troppo tardi, a nostro avviso, si decisero a spostare gli attacchi allargando alle due estreme, delle quali Sereno fu il migliore.

Il primo punto fu segnato dai bianco-neri, quasi di sorpresa, in modo bello da Princlari che seppe farsi luce fra diversi giocatori della difesa avversaria. Il secondo fu pure segnato dai bianco-neri, ma l'arbitro, su discutibilissimo parere del giudice di porta (e noi vedemmo bene) non lo concedette e ridusse l'azione come già accennammo ad un gioco pericoloso dato in favore del portiere Barucco che, a terra, sotto di sé fulmineamente seppe trarre la palla che già aveva passato la linea ed il palo laterale della porta. Il terzo punto fu segnato magnificamente da Denicolai dell'*Unione*. Boglietti Ottavio, nel secondo tempo porta a due i punti per la sua squadra, nè la *Juventus* riesce ad ottenere il pareggio nemmeno quando Sereno su passaggio dell'avversario Barucco riuscì a scavarare la palla nella rete unionista, dappoichè l'arbitro credette annullare il punto per un precedente fuori gioco che non aveva fischiato.

Le squadre si presentarono in campo in questa formazione:

U. S. Torinese: Barucco; Venditti e Zucchetti; Valda R., Boglietti II e Marchese; Denicolai, Boglietti III, Berardo, Mattea e Boglietti I.

Juventus F. C.: Giaccone; Novo e Bruna; Valda F., Sesia e Bigatto; Sereno, Giriodi, Ferraris, Princlari e Debernardi.

Arbitro il dottor Brunetti del *Torino*.

Le altre gare: In Piemonte altre bellissime partite si svolsero e notevole sovra tutte quella giocata ad Alessandria fra quella squadra e la Pro Vercelli. L'incontro ha segnato la sconfitta dei bianchi vercellesi, che battuti quest'anno per la prima volta, amaramente ancor più avranno finito il combattuto incontro dappoichè sembrava che la loro tenacia riuscisse a strappare il match pari ad una squadra che a detta degli informatori fu evidentemente superiore. Il predominio alessandrino si è risolto in un sol punto, ma uno scarto maggiore avrebbe certo assai meglio prospettato la reale efficienza delle squadre in campo.

Altro incontro appassionante fu quello di Novara dove i «granata» del *Torino* han perduto contro la locale squadra dell'*U. S. Novarese*. L'occasione propizia di una vittoria che loro non sarebbe mancata ove completamente non fosse mancata la prima linea. Tuttavia è a rilevarsi che l'asprezza del sistema di gioco che invano spesse volte l'arbitro Milano I tentava frenare cercando di imbrigliare i giocatori alla propria volontà, certo ha costituito un vantaggio per i novaresi che in casa loro, se pur terribilmente handicappati, sono quasi sempre padroni della situazione giocando in un'atmosfera che nulla lesina per sostenerli. E così il *Novara*, dapprima dominato, ha saputo con meravigliosa e poderosa controffensiva ridurre gli avversari già vincenti al match pari.

Il Pastore F. C. ed il Carignano terminarono alla pari il loro incontro, mentre a Casale, il «Casale» regolava con tre goals a zero la squadra dell'*U. S. Biellese*.

A Valenza, l'*U. S. Valenzana* ha sconfitto pure con tre a zero gli «Amatori» di Torino.

Nelle altre regioni notiamo la sconfitta subita dal *Genoa* per 1 a zero dalla Sampierdarenese.

Notevole pure la sconfitta subita dall'*Ausonia* di Milano che l'*Internazionale* regolò con ben 14 goals a zero, e quella subita dal Modena che dovette cedere alla squadra di Parma per 4 goals a zero. Nel Veneto le squadre di Padova e di Verona han battuto tutte le avversarie.

Lo Sparviero.



I capitani delle squadre Casale e Unione Biellese.

(Fot. Rota - Casale).

1920

AMERICAN BOSCH

1920

ILLUMINAZIONE ED AVVIAMENTO ELETTRICI



i migliori
i più semplici,
i più sicuri



Completi con Amperometro Weston, relay, quadro, interruttori, cavi e batterie

CONSEGNE IMMEDIATE

36, Via Canova - MILANO
Telef. 10-994 - 10-363

Ing. M. FERRARIS
— AGENZIA ESCLUSIVA —

TORINO - Corso Re Umberto, 25
Telef. 96-62

PNEUMATICI

PIRELLI

per

AUTO

VELO

MOTO

AEREO

Gomme piene per camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio, 2

PEUGEOT

Cicli - Automobili

Camions - Catene

La Marca di gran Lusso

Rappresentante generale per l'Italia:

Ditta G. e C. F^{lli} Picena
DI

CESARE PICENA
TORINO — Corso Inghilterra, 17 — TORINO

NEL MONDO AUTOMOBILISTICO

* Nel mondo industriale le cose non vanno ancora bene. Vi è molta titubanza in alcuni dirigenti, in altri permane la fede ed in altri ancora invade un senso nuovo di pessimismo. Quello che è certo si è che le materie prime scarseggiano e diverse fabbriche hanno dovuto ridurre a 6 ore l'orario di lavoro. Il compratore d'altra parte che fino a pochi mesi addietro dimostrava passione ed entusiasmo, ora è molto riluttante negli acquisti. Le tasse nuove hanno contribuito moltissimo a questo fatto. Noi speriamo che la crisi sarà superata e che l'industria automobilistica italiana ritorni rigogliosa come prima della guerra.

Le dimissioni dell'amministratore delegato e del direttore generale della «Fiat», causate dal recente conflitto metallurgico, sono state seguite con particolare interesse ed attenzione dal mondo industriale e dalla stampa di tutti i paesi.

In modo speciale ha prodotto notevole impressione il distacco dalla «Fiat» del grand'ufficiale Agnelli, che di questa potente azienda fu il creatore e che riuscì, con abilità senza confronto, a condurla al massimo sviluppo.

Le dimissioni dell'amministratore delegato sono state tuttavia irrevocabili. Nella seduta del Consiglio di amministrazione egli ha dichiarato di voler lasciare il suo alto ufficio benchè lo abbia profondamente commosso l'unanime voto di fiducia decretatogli dall'Assemblea degli azionisti e la commovente dimostrazione tributatagli dagli impiegati ed operai. Egli però rimarrà ugualmente a disposizione dell'Amministrazione qualora il Suo consiglio potesse essere utile per la prosperità dell'azienda.

Così anche il direttore generale comm. ing. Fornaca avrebbe voluto confermare le dimissioni date. Però, nell'interesse della «Fiat» e per aderire al desiderio del Consiglio, ha accolto l'invito fattogli di conservare provvisoriamente la direzione della Società.

Rimane così evitata la possibilità di una crisi che avrebbe potuto avere conseguenze gravi per le sorti di questa grande industria automobilistica il cui credito mondiale è dovuto alla solidità della sua posizione finanziaria, alla genialità delle concezioni tecniche ed alla grandiosità dei suoi progetti in corso.

* Il marchese Alfonso Ferrero Ventimiglia, che da quindici anni, e cioè dalla fondazione, reggeva le sorti dell'«Automobile Club d'Italia», convinto che pel bene sociale occorrono nuove forme di azione, ed un intenso lavoro, che avranno esplicazione migliore da altra persona, la quale possa segna fresche iniziative e disponga di maggior tempo, ha deciso di lasciare la carica di presidente e quelle annesse. Egli ha quindi presentato le sue dimissioni irrevocabili dalla carica di delegato dell'«A. C. Torino», presso l'«A. C. d'Italia», ed in seguito alla loro accettazione, ha cessato dalla Presidenza dell'«A. C. d'Italia» stesso.

Il vice-presidente, on. Silvio Crespi, lo sostituirà fino alla nomina del successore.

Non possiamo parlare dell'uomo che si ritira dal campo di combattimento senza ricordare la sua indefessa opera spesa per lunghi anni a favore dell'industria automobilistica e dello sport automobilistico. Con vero dispiacere è stata appresa la notizia della rinuncia del marchese Ferrero, e ci auguriamo che il suo successore sappia come lui portare alla causa automobilistica nuovo impulso. Ricordiamo che lo sport ha fatto l'industria; che le corse fecero conoscere nel mondo i frutti dell'industria nazionale. Vennero i tempi ottimi dell'automobilismo, e gli industriali (diremo meglio i più) decisero di rinunciare alla forma reclamistica delle corse; oggi stanno per sopprimere anche ogni altra forma di propaganda.

A noi sembra che oggi più che mai si debba usare di ogni mezzo per dire al mondo che la nostra industria dopo avere attraversato un momento di assestamento del dopo guerra ha ripreso quanto per l'addietto.

Riprendiamo le corse: organizziamoci per esse, occasioniamo un nuovo incontro tra i nostri uomini e le nostre macchine con quelli d'oltr'Alpe.

Non lasciamoci invadere da scoramento. Ogni odierno sacrificio troverà presto il suo risultato.

A proposito di corse diremo che, mentre con la *Coppa del Garda* si chiuderà il 14 dicembre quella serie di gare automobilistiche che, senza assumere la ufficialità e l'importanza dei grandi premi, hanno avuto il vanto di tenere viva la passione nei giovani che formano oggi le promesse per il cimento futuro; si parla già molto del circuito italiano del 1921.

Scriva a tale proposito *Lo Sport Bresciano*:

«Da tempo l'Unione Sportiva «G. Ravelli» sta lavorando perchè a Brescia possa ripetersi il Grande Circuito Automobilistico il cui ricordo è ancora vivo nel mondo sportivo internazionale. Da un altro giornale è stato dato l'annuncio che in Italia si disputerà nel prossimo anno una grande corsa automobilistica, ma gli organizzatori della «Ravelli» ci hanno assicurato che faranno tutto il possibile perchè la loro iniziativa non sia frustrata da altri ed il Circuito automobilistico degno delle passate tradizioni si effettuerà certamente a Brescia nel 1921».

Ma non è finito!

L'A. C. Milano, come è noto, sta in questi giorni lavorando attorno all'organizzazione di una prova di chiusura.

Tale prova avrà carattere turistico non essendo consentito alle vetture di oltrepassare — in nessun punto del percorso — la velocità oraria di 50 km.; e non vi sarà esclusione di cilindrate.

Il circuito, sul quale si svolgerà l'ultima battaglia di motori dell'annata, avrà uno sviluppo di circa 30 km. Lo sviluppo totale del percorso sarà tra i 400 e i 500 km.

I premi si annunciano molto ricchi; e l'organizzazione — affidata a tecnici di indiscusso valore — dà sicure garanzie di riuscire impeccabile.

La data della manifestazione non è stata ancora definitivamente stabilita; ma, con ogni probabilità, verrà scelta verso la metà di dicembre.

Virgus.

GLI SPORTS INVERNALI

La St. Moritz italiana
La prossima stagione.

Ci scrive il nostro corrispondente di Trento:

Il 30 ottobre scorso venne ricostituita la «Federazione Concorso Forestieri di Cortina d'Ampezzo», che coi maggiori appoggi che ora possiede si ripromette un lavoro più proficuo che nel passato.

Nella rispettiva assemblea generale venne tra altro riconosciuto e lodato ad unanimità l'eminente lavoro prestato dalla Federazione Concorso Forestieri nel Trentino di Trento a favore di tutta la Venezia Tridentina e così indirettamente a tutto vantaggio della nostra vallata. La Assemblea esprime un voto di sentito ringraziamento per il vantaggioso operato della vostra Federazione.

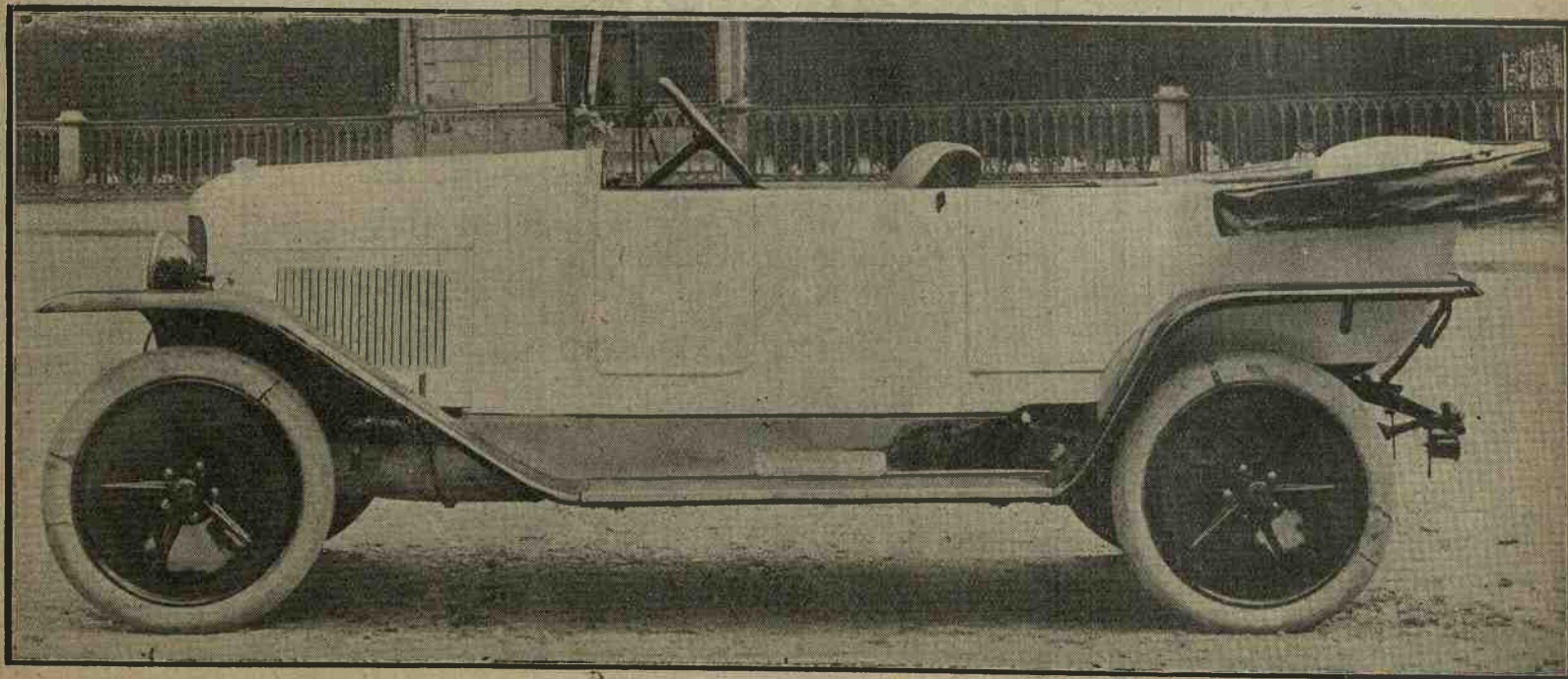
La nostra Federazione ha di fronte un vastissimo campo d'azione specialmente per ridonare impulso e vita ad una stagione invernale, dalla quale tutti noi speriamo di ritrarre quel compenso che certamente la bella ed ospitale conca d'Ampezzo meritò e che la sola e così breve stagione estiva non è, e mai sarà in grado di darci. Basti considerare che gli ingentissimi capitali per circa tre quarti dell'anno rimangono del tutto infruttuosi!

Cortina ha la fortuna di possedere tutte le qualità richieste per divenire un giorno la «St. Moritz Italiana». Finora le è però mancata la possibilità di svilupparsi in questo senso e sta mettendosi ora all'opera raccogliendo tutta la buona volontà, collaborando altresì in tutto ciò che può essere di vantaggio ed interesse per la industria turistica della Provincia.

La stagione invernale di Cortina, già sufficientemente sviluppatasi negli ultimi anni ante-guerra, sta ora, come si è detto, rinascendo. Tutto fa sperare, anzi rassicura, un esito lodevole, e si nutre piena fiducia che in alcuni anni Cortina d'Ampezzo potrà competere con le primarie stazioni svizzere durante la stagione invernale.

Il nostro attivissimo «Club Sportivo Dolomiti» ha riattivato un vasto campo di pattinaggio con illuminazione elettrica e annesso Buffet, una pista per slittini pure con illuminazione elettrica nel centro del paese, una pista per Bobs di 7 km. di lunghezza, salti artificiali per schiatori, fa preparativi per gare sportive d'ogni genere (sky, slittini, bobs, dobogan, ecc.) ed organizzerà diverse feste invernali, tanto all'aperto, quanto serali nelle sale dei migliori alberghi.

Pare accertato che verrà disputata a Cortina anche la Gara Nazionale Valligiani. Lo «Sky Club Veneto» ha già fissato un mese di esercitazioni schiistiche a Cortina e precisamente dalla metà di dicembre alla metà di gennaio. In seguito verranno comunicate alla stampa le attrattive ed i festeggiamenti sportivi di tutta la stagione.



La magnifica produzione dell'industria automobilistica nazionale. — La vetturina Chiribiri 12 HP.



Pastiglia
SIA
contro la TOSSE

L. 4,40 la scatola in tutte
le Farmacie
STABILIMENTI
FARMACEUTICI
"SIA"
Corso Orbassano, 14
TORINO

FANALI per CICLI

Figli di **Silvio Santini - Ferrara**

Camere d'aria
S. P. I. G. A.

per velo ed auto.
Le migliori e le più convenienti

In vendita
presso i primari Negozianti e Garages



IL MIGLIORE
VINO CHINATO
e quello della Società Anonima
TRINCHIERI
TORINO

M. I. C. S. Manifattura Italiana
Calzatura Sportiva ::
TORINO
Via Confienza, 2 - Tel. 87-25

Calzature speciali per Foot-Ball - Ciclismo - Podismo, ecc.
:: Palloni per gioco del calcio ::

SPORTSMEN!...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

Istantanee perfette

Massima rapidità e trasparenza
Vendita ovunque **AA** Esportazione

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano



PNEUS DUNLOP

= E. PASTEUR & C.



Salita S. Caterina, 10 - GENOVA - Salita S. Caterina, 10

Ditta specializzata in Articoli per FOOT-BALL

I nostri articoli sono preferiti dai più grandi
CLUBS e dai più noti giuocatori. :: ::

Si prega di chiedere il CATALOGO ILLUSTRATO
che si spedisce gratis.



ESIGETE OVUNQUE

IL

**LION
NOIR**

CREMA PER
CALZATURE



La **GRAN MARCA**

.. MILANO ~ Via Trivulzio 18 ..

ZACCUTI CESARE

Successore G. VIGO

GENOVA

Dettaglio - Via XX Settembre, 45 R
Ingrosso - Via Palmaria, 52 R ::



Primaria Casa specialista in FOOT-BALL-TENNIS

Abbigliamenti completi per tutti gli SPORTS

Spolverini - Combinazioni - Accessori per Automobili

✕ Chiedere listino prezzi ✕

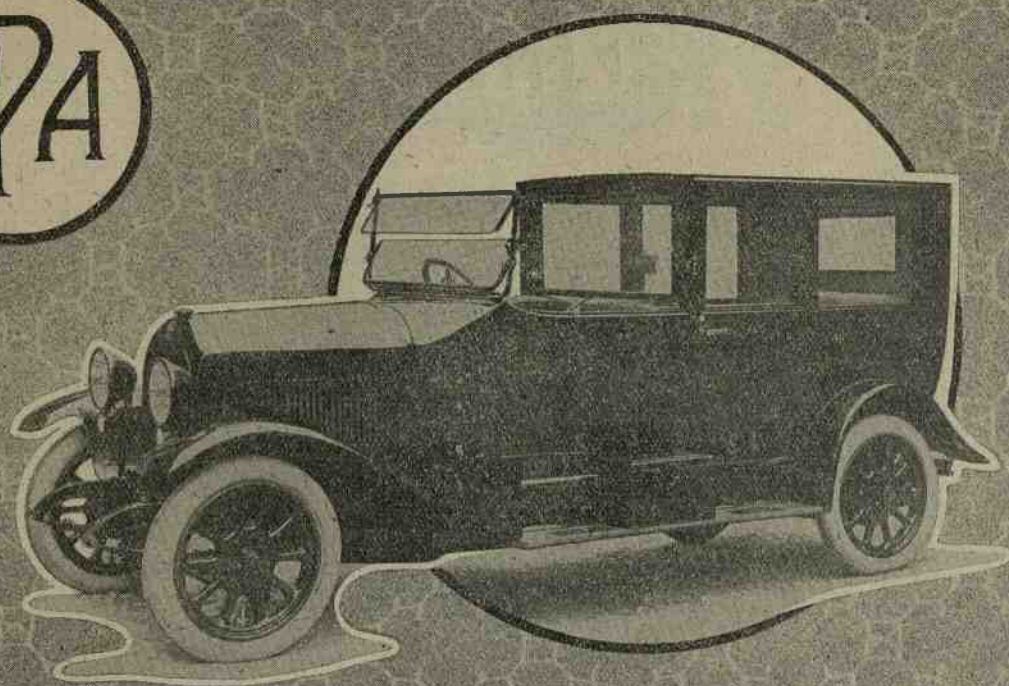


PURO

ESTRATTO DI CARNE

"SOLE"

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE", TORINO



Società Ligure-Piemontese Automobili

CORA

la classica Marca
del Vermouth

Amaro Cora

Casa fondata nel 1835

≡ TORINO ≡



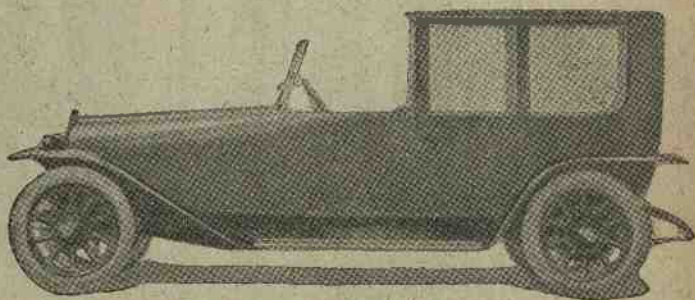
CARROZZERIA



Fratelli SOLARO

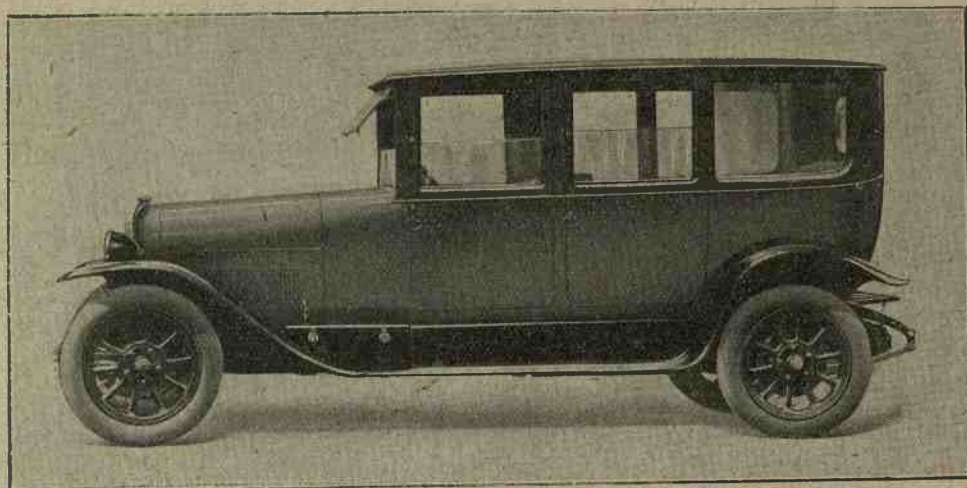
Via Petrarca, 31 - **TORINO** - Via Petrarca, 31

Telefono 40-16 — Telegr.: Carrozzeria SOLARO



Torpedo

Si assumono grandi lavorazioni ≡
≡ in serie per consegne rapide



LIMOUSINE - Modello 510

MOTORE A 4 CILINDRI - 30 HP.

Di vittoria in vittoria!

ABELE CLERICI su **BUGATTI**
nel CHILOMETRO LANCIATO con **CARBURATORE**

“ITALIA”

vince la sua categoria cm.³ 2000 e stabilisce il record italiano per la medesima

METALLURGICA DI ALPIGNANO

Società Anonima - Capitale versato L. 2.000.000

SEDE IN TORINO Via Carlo Alberto, 23

Agenzia Generale di vendita per l'Italia: Corso Magenta, 37 - GUIDO MEREGALLI - Tel. 368 - MILANO